

Torino, lì 22/05/2024

Prot. 06/2024

Spett.li
Candidati
alla Presidenza della Regione Piemonte
Elezioni regionali 2024

- Loro sedi -

**Oggetto: ELEZIONI PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO REGIONALE PIEMONTESE -
TEMATICHE PROPOSTE DALLA RETE DELLE PROFESSIONI DA AFFRONTARE
NEL CORSO DELLA PROSSIMA CONSIGLIATURA**

Gentilissimi Candidati,

la Rete delle Professioni Piemontese, nata nel 2017, riunisce le **nove categorie del mondo delle professioni** nel campo tecnico e scientifico, **rappresentando così gli oltre quarantamila tecnici** iscritti negli albi degli ordini e collegi professionali operanti sul territorio regionale.

In questi anni la Rete si è posta l'obiettivo di offrire (*gratuitamente*) alle istituzioni pubbliche le straordinarie sinergie tipicamente rappresentate dalla sua natura attraverso l'operato di vari gruppi di lavoro multidisciplinari che hanno operato fattivamente su varie tematiche e argomenti.

In un mondo sempre più complesso, l'obiettivo delle professioni riunite in rete è quello di mettere a disposizione le migliori esperienze derivanti dal fatto di rappresentare sempre più frequentemente l'anello di congiunzione tra il legislatore e la collettività, dovendo applicare quotidianamente per famiglie, imprese ed istituzioni minori, tutte le norme, i regolamenti e leggi che attengono ai campi tecnici e scientifici.

Con questa lettera il mondo delle professioni piemontesi si rivolge a coloro che guideranno la nostra Regione nella prossima consigliatura al fine di offrire spunti di riflessione e idee che nascono dall'esercizio pratico quotidiano maturato dai componenti di ciascuna categoria professionale, non già per lavorare con più facilità gli stessi professionisti, ma per far sì che nuove condizioni operative e procedure più snelle possano definire una più moderna ed efficace burocrazia comunque necessaria ed indispensabile per mettere a terra leggi già esistenti, oppure leggi nuove e altrettanto moderne che il legislatore vorrà adottare per far sì che la nostra Regione confermi il suo ruolo primario in molti settori in un panorama europeo e mondiale, oltre che nazionale.

Il consiglio della Rete ringrazia fin d'ora tutti coloro che avranno la pazienza di prendere in considerazione le seguenti proposte.

Dignità e diritto del libero professionista. L'art. 1 della nostra costituzione italiana recita: *"L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione."*

In un contesto di semplificazioni, nel quale al Professionista, viene richiesto di assumere il ruolo di "asseveratore", cioè persona esercente servizio di pubblica necessità assumendosi responsabilità civili e penali, al mondo politico che ci deve rappresentare, si chiede più tutela e riconoscimento del ruolo che ricopre il libero professionista attraverso l'esercizio della libera professione nella società contemporanea. Normative meno vessatorie a carico del libero professionista, ma di maggior tutela anche ai fini civilistici, assicurativi e di riconoscimento del giusto compenso. Reale semplificazione delle procedure delle norme e delle leggi, a vantaggio non solo del libero professionista ma anche al cittadino che si rivolge allo stesso.

Legge 49/23 sull'equo compenso. Il nuovo Codice dei Contratti Pubblici (D.lgs. 36/23) all' art. 8 inserisce l'equo compenso tra i principi ispiratori della norma. La nostra posizione non può che essere di sostegno all'applicazione piena della legge, così come ribadito dal TAR Veneto con sentenza 3 aprile 2024, n. 632, che conferma che l'equo compenso è applicabile anche alle gare per servizi di architettura e ingegneria e che il compenso determinato dai parametri ministeriali non può essere ribassato. Si contesta, pertanto, qualsiasi interpretazione che miri a depotenziare gli effetti della norma, con particolare riferimento ad emendamenti, poi giudicati inammissibili e, soprattutto, in merito alle recenti posizioni dell'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione), che mirano ad escludere l' efficacia della norma ai contratti pubblici, in palese contraddizione con altri pareri della stessa Autorità anticorruzione assunti anche recentemente. Rimaniamo quindi fiduciosi che la Cabina di Regia Ministeriale, interpellata da ANAC, non modifichi alcun articolo della L 49/23. Nel frattempo, si auspica che anche la nostra Regione possa condividere e sostenere in tutte le opportune sedi la posizione dei professionisti.

Proposte nel campo dell'edilizia, dell'urbanistica e delle semplificazioni procedurali. Rigenerazione edilizia ed urbana che favorisca la limitazione del consumo del suolo e l'efficientamento energetico degli edifici rappresentano la strada irrinunciabile per lo sviluppo sostenibile del nostro Territorio.

Il fenomeno della denatalità e dello spopolamento dei territori extraurbani impongono leggi e procedure che possano essere utili e vincenti se adeguate non solo nei concetti, ma soprattutto nei tempi di risposta agli stessi cambiamenti che, invece, non attendono.

Ci attendiamo che i concetti contenuti nella L.R. 20/2023 siano sviluppati ed armonizzati con scelte in grado di affrontare i temi strategici sopra accennati, promuovendo, al contempo, la resilienza del territorio ai cambiamenti climatici con interventi più organici e strutturali alle leggi sulla gestione del territorio.

Nell'interesse della SOCIETA', che deve fare i conti con problematiche sempre più frenetiche e la ricerca di soluzioni immediate, chiediamo di continuare nell'efficientamento burocratico delle piattaforme e alla semplificazione delle procedure autorizzative tutte (Regionali e non) e quindi anche dei titoli abilitativi. La Regione deve farsi carico del problema e guidare efficacemente le Provincie ed i Comuni alla trasformazione secondo una modalità univoca degli archivi verso la definitiva forma digitale assicurando una reale accessibilità ai dati necessari a completare le procedure autorizzative. Questa azione rappresenta una priorità imprescindibile per agevolare il mondo del lavoro e l'economia piemontese, in mancanza di tale azione virtuosa non si potrà che registrare un ulteriore appesantimento delle procedure con conseguente ulteriore rallentamento della progettualità sia delle imprese che delle iniziative private.

L'univocità degli archivi digitali DEVE inevitabilmente instaurarsi nel settore dell'edilizia per una sua più semplice consultazione, un esempio è dato dalla recente sentenza della Corte di Cassazione che impone la verifica della Regolarità Edilizia e Catastale dei fabbricati oggetto di compravendita. In assenza di

questa trasformazione digitale univoca, che deve riguardare sia le nuove procedure edilizie che gli archivi cartacei pregressi, si assisterà ad una pressione operativa (che è già in atto) alla consultazione di tutti gli archivi edilizi, già oggi impossibile da sostenere in assenza di immediate azioni volte al rafforzamento delle condizioni di accessibilità e operatività degli stessi da parte dei tecnici del settore, anche perché stiamo registrando una progressiva riduzione, generalizzata nei comuni, del personale addetto all'edilizia privata ed alla gestione degli archivi delle pratiche edilizie che, per legge, hanno un ruolo di Stato Legittimo di confronto fin dal 1942.

Gli Ordini Professionali e la Rete delle Professioni Tecniche hanno recentemente presentato al Notariato regionale un Vademecum operativo per i propri iscritti, ma tutto questo lavoro sarà vanificato se non sarà risolto il problema dell'accesso agli atti degli archivi comunali: senza la certezza dei titoli abilitativi la Relazione di Regolarità non sarà mai certa e completa con un possibile rischio del blocco delle compravendite.

La norma attuale prevede già che tutti i progetti debbano venire inviati alle Pubbliche Amministrazioni in forma digitale, occorre però che la Regione aiuti i Comuni a digitalizzare e riordinare tutti gli archivi edilizi, e del Genio Civile per le opere strutturali, divenendone essa stessa, il cloud per l'archiviazione massiva, definendo così un indispensabile nuovo standard univoco regionale. Questa azione consentirebbe, nei fatti, la costituzione della base informativa necessaria per ricostruire la storia autorizzativa del patrimonio edilizio, conoscerne la storia, conoscere le caratteristiche tecniche, presupposto per una politica mirata sull'efficientamento strutturale, energetico e per programmazioni territoriali mirate.

Riduzione del consumo di suolo fertile. Dai dati del Rapporto Ispra del 2022 in Piemonte e Valle d'Aosta nel solo 2021 sono stati consumati 6 milioni e 404mila metri quadrati di suolo (circa 640 ettari all'anno). Buona parte dei suoli perduti si trova in aree di pianura, dove c'è più bisogno di un attento uso delle risorse naturali e di quel terreno in grado di garantire la qualità della nostra vita: cibo, acqua, aria pulita, paesaggio. Oltre a tutto questo, il territorio diventa sempre più fragile, ca. il 90% dei comuni di Piemonte e Valle d'Aosta è a rischio idrogeologico. Le Regioni sono dotate di indirizzi per ridurre il consumo di suolo, tutelare il territorio agricolo e favorire il recupero e la rigenerazione urbana, ma non sono ancora presenti norme vincolanti e procedure univoche per la compensazione del suolo consumato con l'obiettivo di salvaguardare la quota di suolo ancora libero e coltivabile, il riuso e il recupero delle numerose superfici e strutture in disuso oltre che una valutazione attenta e accurata di quanto il suolo offre.

Vigilanza su compatibilità geologica. La riaffermazione della compatibilità geologica degli interventi sul territorio, che ha a che fare con il tema della mitigazione, se non dell'azzeramento, del rischio idrogeologico, nell'ambito geologico significativo in cui è previsto l'inserimento dell'opera. Fondamentale sarà la vigilanza dell'attuazione al principio di compatibilità geologica, nella progettazione.

Gestione Irrigua – La sensibile riduzione della risorsa idrica derivante essenzialmente dai cambiamenti climatici in atto ha fatto sì che le politiche sulla captazione dell'acqua si siano irrigidite molto negli ultimi anni, comportando però un appesantimento degli adempimenti sia in sede di richiesta di nuove concessioni/rinnovo sia in sede di gestione delle stesse, gli stessi bandi regionali CSR che finanziano l'irrigazione sono rivolti e finalizzati al solo risparmio idrico, in accordo con la Direttiva 2000/60 UE. Questa impostazione crea problemi nel caso del "ricondizionamento dei pozzi" (in sintesi la necessità di creare un nuovo pozzo in sostituzione di uno esistente per il quale sussiste l'obbligo di chiusura a causa di fenomeni fisico-chimici) e nel sistema di pagamento dell'acqua sulla base del consumo, difficilmente praticabile in ambito agricolo, soprattutto in caso di irrigazione consortile.

La necessità di dover gestire in futuro possibili situazioni emergenziali deve trovare l'economia agricola della nostra regione pronta per evitare che fenomeni di siccità provochino contenziosi per categorie sociali ed economiche oppure anche territoriali. Il riordino già avviato nel sistema di governance della risorsa idrica nell'agricoltura diventa quindi un fattore essenziale per la sua gestione: questa infatti potrà essere convenientemente attuata evolvendo l'attuale architettura gestionale avvalendosi di modelli digitali partendo quindi dagli elementi da considerarsi come imprescindibili ai fini del raggiungimento dei necessari futuri equilibri, anche in caso di calamità, e quindi la definizione dei bacini idrografici, l'acquisizione puntuale dei fabbisogni attraverso la geolocalizzazione cartografica delle coltivazioni annuali ottenibile da dati puntuali e aggiornati sulle produzioni agricole come oggi già disponibili, la valutazione degli apporti idrici naturalmente disponibili, il tutto per la determinazione dei possibili gap ai fini della costruzione di una nuova programmazione dei sistemi di gestione e di accumulo della risorsa per raggiungere equilibri sostenibili, tra le condizioni geomorfologiche dei territori e le colture agricole prevedibili. Occorrerà altresì valutare la possibile implementazione delle forme di governo del settore oltre che possibili normative attinenti l'individuazione del pubblico interesse nella sua possibile applicazione in caso di necessità espropriative o di apposizione di servitù prediali.

In particolare, ai fini dell'accumulo della risorsa idrica a favore dell'agricoltura, si ritiene necessario promuovere la realizzazione di bacini di accumulo dell'acqua nel periodo invernale, anche utilizzando cave dismesse in prossimità di corsi d'acqua; favorire il ripristino, la ripulitura e lo svuotamento dei bacini esistenti; sfavorire l'irrigazione a scorrimento, preferendo, laddove possibile, forme di irrigazione a maggior risparmio idrico (a pioggia, a goccia ecc..). Occorre rivedere e ridefinire l'applicazione dei deflussi minimi vitali, (deflusso ecologico) eventualmente considerando l'intero bacino fluviale, al fine di evitare impatti drastici sull'irrigazione agricola. Un particolare approfondimento va dedicato al tema della ricarica delle falde sotterranee.

Ricarica delle Falde. Il contrasto alla crisi della disponibilità delle risorse idriche ci porta a proporre, anche in Piemonte, il sistema della ricarica controllata degli acquiferi, già ampiamente collaudato in altre Regioni (es. Emilia Romagna). L'impianto prevede l'immissione artificiale di acqua derivata dal reticolato idrografico, nei periodi di abbondanza della risorsa, in un bacino modellato su una superficie caratterizzata da morfologia idonea preesistente, (per esempio lago di ex cava). L'acqua, così immagazzinata, viene restituita in falda con un incremento di volume che, nei periodi di crisi, consente una più equilibrata gestione della risorsa stessa.

Si osserva che queste tematiche sono state al centro del convegno nazionale tenutosi recentemente a Roma su rischio idrogeologico (in senso lato) che ha visto la partecipazione dei ministri Salvini, Musumeci e Picchetto Fratin, e di un numeroso pubblico; riteniamo pertanto necessario che siano tenute nella giusta considerazione anche in Piemonte.

Verde urbano. Oggi il verde urbano non ha solo funzioni estetiche e ricreative, ma è veicolo di vivibilità delle città, migliorandone l'aria, mitigando le temperature estive, migliorando il benessere psicofisico. Se si comprende e condivide questa realtà, è necessario avviare percorsi, economici e tecnici, per lasciare e ridare spazio agli alberi nelle città secondo un approccio professionale che solo i tecnici di settore possono garantire. I professionisti afferenti alle discipline agronomiche e pianificatorie in primo piano, rappresentano quei tecnici insostituibili, capaci di assistere i decisori pubblici nelle politiche tecnicamente corrette di progettazione e manutenzione, dedicate al verde urbano.

Piano Paesaggistico Regionale (PPR). A oltre 6 anni dall'approvazione del PPR, si porta l'attenzione su anomalie in merito alla sua applicazione, soprattutto per quanto riguarda l'adeguamento dei Piani Regolatori Comunali, i quali, secondo disposti del PPR, devono considerare tutte le componenti paesaggistiche, in particolare quelle agricole e forestali. Nonostante questo, il coinvolgimento di figure professionali specializzate nel campo dell'agronomia, che comprendono e praticano da sempre questo

tipo di competenze in modo esclusivo, resta sporadico e marginale. L'art. 16 delle Norme tecniche di attuazione del PPR prevede che nei Piani Locali oltre a definire cosa è bosco secondo la normativa vigente, venga dato anche un valore paesaggistico alle cenosi in base a specifiche caratteristiche. A tale proposito si ritiene necessaria una maggiore attenzione del rispetto delle competenze e dei ruoli di ogni figura professionale, ponendo particolare attenzione all'esclusività di alcuni settori di competenze nel campo della pianificazione forestale.

Sportelli Forestali. Oggi ci sono 64 Sportelli a cui si aggiungono 29 sedi PIF con una rete di 150 addetti che svolgono un'attività di assistenza tecnica in piena sussidiarietà della Regione, su tutto il territorio. Sostenuti al loro avvio oltre una decina di anni fa, gli Sportelli hanno dovuto poi individuare su misure PSR o in fondi propri delle Unioni o dei Comuni, le fonti di finanziamento, senza alcuna garanzia di continuità nell'erogazione del servizio. I tempi sono maturi affinché il sistema di divulgazione/informazione della politica forestale e nel contempo di assistenza tecnica svolto dai professionisti qualificati nel settore venga armonizzato e ne venga riconosciuta l'importanza da parte dell'Ente Regionale aggiornandone l'organizzazione e garantendone il sostegno.

Rete Natura 2000. La dgr di luglio 2023 ha cancellato dalle misure di conservazione, l'esenzione dallo screening per una serie di lavori, specie in ambito edilizio o manutentivo (ad esempio i ripristini di piste forestali), con l'obbligo di screening per tutti gli interventi e relativi aggravii procedurali e di tempistiche. Non tutti gli enti di gestione hanno svolto procedure di prevalutazioni in grado di alleggerire, seppur sensibilmente, le procedure. Pur comprendendo le origini della scelta, è doveroso segnalare la situazione di blocco (o diffuso abusivismo) e relativo ingorgo degli uffici, che l'azione sta procurando e chiedere la valutazione di soluzioni operative.

Informatizzazione dei Fascicoli Aziendali delle aziende agricole. L'esistenza, ancora oggi dei fascicoli cartacei per la gestione delle aziende agricole, continua a creare difficoltà di carattere gestionale, si auspicano disposizioni per la completa informatizzazione dei fascicoli azionali delle aziende agricole.

Consulenza in materia alimentare "HCCP". Si ritiene doverosa una normativa in grado di disciplinare i professionisti consulenti e certificatori che operano nel settore dell'HCCP., riteniamo utile sottolineare che alcune categorie professionali dispongono delle opportune competenze di settore pertanto, considerando la delicatezza della tematica nella sicurezza alimentare e i risvolti sulla salute pubblica, si propone che per lo svolgimento delle suddette attività sia richiesta, in modo obbligatorio, l'iscrizione ad un Albo/Ordine professionale.

Cordialmente
Giovanni Spinoglio
Coordinatore RPT Piemonte